

# COMMENTI ALLE DIAPOSITIVE – GRUPPO 1

a cura di **Federica Marcolla**

## SLIDE n° 1

Liberata e riunificata, nella primavera del '45 l'Italia si trovò ad affrontare i problemi e le incognite di un difficilissimo dopoguerra. L'economia italiana versava in gravissime condizioni. La produzione industriale ed agricola erano diminuite rispetto all'anteguerra. Il patrimonio zootecnico risultava distrutto per i tre quarti. Anche l'edilizia abitativa venne duramente colpita: circa 3 milioni di vani di abitazioni erano stati distrutti o seriamente danneggiati. A causa dell'inflazione i prezzi al consumo erano cresciuti di 18 volte in 6 anni polverizzando i risparmi e ridimensionando drasticamente i salari. La fame, la mancanza di alloggi, l'elevata disoccupazione contribuivano a rendere precaria la situazione dell'ordine pubblico.

## SLIDE n° 2

Il governo De Gasperi fissò al 2 giugno 1946 la data per le elezioni dell'Assemblea Costituente, l'organo che avrebbe provveduto a stilare la Costituzione Italiana. La Dc si affermò con il 32,5 % dei voti, mentre il Psiup e il Pci ottennero rispettivamente il 20,7% e 19% dei voti. In quello stesso giorno i cittadini italiani, comprese le donne, vennero chiamati a decidere, mediante referendum, se mantenere in vita l'istituto monarchico o fare dell'Italia una repubblica. Il 9 maggio Vittorio Emanuele III tentò di risollevarne le sorti della dinastia sabauda abdicando in favore del figlio Umberto II. La mossa non sortì gli effetti sperati. Nelle votazione, caratterizzate da un'affluenza di circa il 90%, la repubblica si affermò con un margine abbastanza netto. 12.700.000 voti contro 10.700.000 voti per la monarchia.

## SLIDE n° 3

Il 18 aprile 1948 gli italiani vennero chiamati a votare il primo parlamento. Il pontefice Pio XII si impegnò in prima persona in una dura crociata anticomunista e mobilitò tutte le sue organizzazioni in una propaganda a sostegno della Dc. Anche gli Stati Uniti appoggiarono i democristiani minacciando una sospensione degli aiuti del piano Marshall in caso di vittoria delle sinistre. Il Pci e Psi, dal canto loro, formarono una coalizione, il Fronte Democratico Popolare e si rivolsero con la loro propaganda alle classi disagiate del dopoguerra italiano.

## SLIDE n° 4

La propaganda politica dell'epoca - alcuni manifesti sono mostrati nella diapositiva - è molto rappresentativa del clima dell'epoca. Le sinistre, appoggiate dall'Urss, si contrapponevano in modo netto alla Democrazia Cristiana.

## SLIDE n° 5

Il partito cattolico ottenne il 48,5% dei voti e la maggioranza assoluta dei seggi alla Camera, mentre i partiti operai ottennero il 31% . Il PSI vide dimezzata la sua rappresentanza parlamentare.

## SLIDE n° 6

- Nel marzo 1947 vennero firmati dall'Italia gli accordi di Bretton Woods. Questi accordi prevedevano l'obbligo per ogni paese di adottare una politica monetaria tesa a stabilizzare il

tasso di cambio ad un valore fisso, consentendo delle lievi oscillazioni dell'uno per cento attorno al valore della propria valuta in termini di oro; in secondo luogo, il compito di equilibrare gli squilibri causati dai pagamenti internazionali, assegnato al Fondo Monetario Internazionale (o FMI). Il piano istituì sia il FMI che la Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (detta anche Banca mondiale o World Bank). Queste istituzioni divennero operative nel 1946.

- Il 3 aprile 1948 il Piano Marshall diventa operativo. Conosciuto ufficialmente come Piano per la Ripresa Europea (European Recovery Program), il Piano Marshall fu uno dei piani statunitensi per la ricostruzione dell'Europa dopo la Seconda guerra mondiale.
- Il Patto Atlantico è il trattato, da cui poco dopo nascerà la NATO, firmato a Washington il 4 Aprile 1949. Furono 12 le nazioni che lo siglarono. La chiave di lettura più importante del trattato risiede nell'articolo V in cui viene dichiarato che ogni attacco ad una nazione tra quelle appartenenti alla coalizione verrà considerato come un attacco alla coalizione stessa.

Fonti utilizzate:

- Giovanni Sabbatucci, Vittorio Vidotto - “Storia contemporanea. Il Novecento”, edizioni Laterza, 2002
- Wikipedia